

“Da scemi una canoista al governo”

Grillo contro la nomina di Josefa Idem a ministro. E ai giovani Pd: vi rappresentiamo noi

JACOPO IACOBONI
ORBASSANO

Il «dittatore» è venuto a prendersi gli operai. Orbassano, ventiduemila abitanti, cintura torinese di salda cultura rossa, anche se dal 2008 amministrata dal centrodestra: «Mi chiamano dittatore - dice Beppe Grillo - ma la dittatura vera è quando il popolo diventa invisibile, come noi. Noi siamo i nuovi invisibili. Ci hanno messo in un angolo. Nove milioni di italiani invisibili, i referendum sull'acqua invisibili, i nostri parlamentari invisibili». La folla s'entusiasma; forse non a tutti torna in mente che quella parola, "invisibili", evoca appunto la trasformazione del lavoro, iniziata dalla fine degli anni settanta con la fine del fordismo, la grande precarizzazione, la nascita di un proletariato cognitivo che significava folle di giovani ormai coltissimi, ma con poche speranze di futuro; i protagonisti degli Invisibili, il grande romanzo di Nanni Balestrini. Citazione di Grillo, palese, anche se non dichiarata.

Gli invisibili di cui parla lui ora «sono il poveraccio che si

è suicidato, che era venuto a parlare con me tempo fa, si ammazzano perché li hanno resi invisibili, capite?! Sono i senza lavoro, i giovani che non avranno niente, sono gli operai che non avranno nemmeno più un magro posto da difendere. Noi a questa gente diciamo: non difendiamo più posti di un lavoro che non c'è, o aziende improduttive. Noi facciamo, subito, una proposta di legge per un reddito minimo di cittadinanza. Due anni per costruirsi una nuova attività, per sperare di ripartire. La cassa integrazione, vedete, è un concetto degli anni settanta, la inventò Agnelli! Io già vent'anni fa venivo qui e parlavo di ambiente e motori a idrogeno, quello che chiedo, anche a voi, è un grande cambiamento di mentalità».

Sta parlando a tantissimi operai, o ex operai, o cassintegrati, o piccoli commercianti che hanno visto fallire l'attività, o impiegati, che è poi la popolazione media di qui. Gente che magari vive qui, dietro questa piazza della Pace, nella storica "Casa solare" progettata da Gabetti e Isola, archi-

tettura anni ottanta per abitazioni operaie. Orbassano dagli anni settanta al 2008 è stata ininterrottamente governata dal Pci e post-Pci, poi è finita al centrodestra, oggi

chissà. E' un paese che ha visto una breve esperienza industriale aeronautica (l'A.E.R.), poi l'apertura, qui a un passo, del grande stabilimento Fiat di Rivalta (a Tetti Francesi), una popolazione che ha a lungo votato a sinistra. Bene: alle politiche il M5s ha preso il 30 per cento, e qui può sperare in un ballottaggio. «Forse contro il centrodestra», riflette Chiara Appendi-

no, consigliera comunale a Torino, la Giovanna d'Arco che dà filo da torcere a Fassino.

Com'è stato anche solo possibile che i figli del Pci lasciassero libere queste guarnigioni? Grillo viene qui e ci sta due ore, li candida, candida un operaio, un commerciante disoccupato, un impiegato... «Ai giovani del Pd dico strappate ste c... di tessere, io lo so che per voi era come una fede, ma ormai le vostre idee le difendiamo noi». Anche se poi, ga-

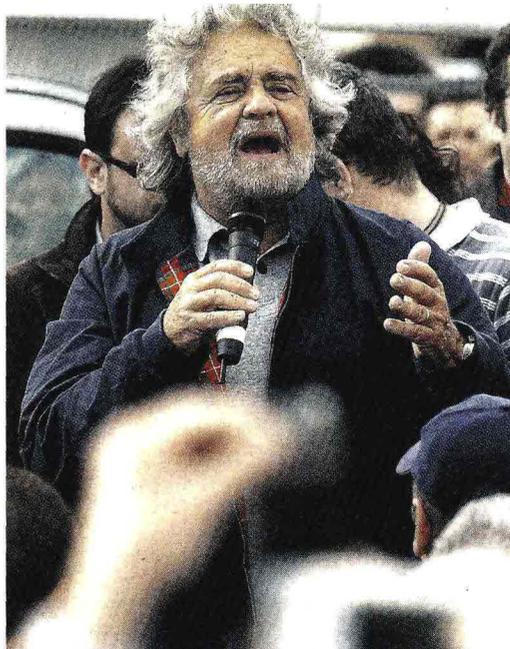
beriano, «non significa che siamo di sinistra, questa non è più né destra né sinistra, siamo italiani, e le idee o sono buone o no» mentre, riferendosi a Josefa Idem, dice: «Portare una canoista al governo, un po' tedesca, è da scemi più che di sinistra».

Secondo un'interessante ricerca di Demopolis, la composizione attuale dell'elettorato del movimento cinque stelle pesca il 38 per cento di voti dei giovani in cerca di lavoro o disoccupati, 35 per cento tra gli operai e 34 tra lavoratori autonomi e partite Iva. E' il ritratto di un colossale fallimento della sinistra italiana; quand'anche poi si ipotizzi una flessione del Movimento in questa fase.

«Siamo i primi francescani d'Europa», ama dire il Grillo di questi giorni, un po' ovviamente facendosi il verso. Oppure appunto «siamo i nuovi invisibili», il partito di un lavoro che non c'è. Sostiene Bill Emmott, ex direttore dell'Economist, che da questi invisibili - non dal loro capo - arriva l'unico segnale di vera novità dall'elettorato italiano.

La parodia di Gaber

*Essere un po' razzisti è di destra
far entrare chiunque in Italia invece è di sinistra
la prescrizione accelerata è di destra
il giustizialismo verso gli avversari è di sinistra.
Il clandestino è di sinistra
il nazionalismo esasperato è di destra.
Ma cos'è la destra cos'è la sinistra...
Gridare Forza Italia alle partite di pallone ha un gusto un po' di destra
ma portare una canoista al governo, un po' tedesca, è da scemi più che di sinistra.
Ma cos'è la destra cos'è la sinistra...*



Il comizio di Beppe Grillo a Orbassano

